

ALLA GETUR UN CONVEGNO SULL'INEDITO MUSICAL RITROVATO A RIVIGNANO

Un Pirandello appassionato di musica

Il Comitato, sorto per valorizzare il fondo, mira a far rappresentare l'opera anche a Udine e Latisana

NELL'ULTIMA FASE della sua vita, Pirandello si aprì a nuove sperimentazioni, appassionandosi al cinema, alla musica (non solo classica, ma anche jazz), alla pittura. Una nuova avventura creativa che lo portò poi anche alla scrittura di un musical, «È proprio così», pensato per Broadway e poi mai rappresentato.

Nella foto: sotto, studenti presenti al convegno alla Getur.

È uno degli aspetti emersi dal convegno dal titolo «A Lignano per studiare Pirandello», tenutosi nel complesso turistico Getur il 28 e 29 settembre scorsi e organizzato dal Comitato inediti Pirandello, sorto per valorizzare il fondo, ereditato dal rivignanese Giuseppe Paron, e nel quale sono compresi numerosi inediti di Pirandello, tra cui anche il musical.

«Il convegno - spiega Vincenzo Orioles, coordinatore scientifico del Comitato, che è presieduto da Enrico Cottignoli, direttore di Getur - si inserisce all'interno di un progetto più ampio iniziato l'11 dicembre scorso con il primo convegno svoltosi a Latisana e Rivignano e che proseguirà il prossimo 17 dicembre, ancora a Latisana per la presentazione degli atti del primo convegno. Un progetto che mira a valorizzare quello che è un patrimonio friulano».

Il musical infatti è stato scoperto alcuni anni fa (la prima notizia venne data dal Corriere della Sera nel 2006) dal rivignanese Giuseppe Paron, in un baule contenente altri inediti pirandelliani, ricevuto in eredità nel 2000, alla



Nella foto: da sinistra, Orioles, Marsili Antonetti e Genovese.

Lee Schubert. Si arrivò così nel 1930 al contratto per la realizzazione del musical che Pirandello scrisse in versione trilingue (inglese, francese e anglo americano), affidandosi alle musiche del compositore americano Jack Berls. L'opera poi non venne mai rappresentata per motivi contrattuali. E se ne erano perse del tutto le tracce. Se ne ricominciò a parlare nel 1986, senza però sapere dove il testo si trovasse. Finché non è emerso a Rivignano.

Il convegno di Lignano è stato seguito da una folta presenza di studenti degli istituti superiori di Portogruaro, Lignano e Latisana, «segno che l'operazione ha anche il valore di creare un humus culturale», afferma Orioles.

Molti gli aspetti interessanti emersi grazie alle relazioni di esperti di Pirandello di livello internazionale, da Pietro Frassica (Università di Princeton), a François Orsini (Università Charles de Gaulle), Enrico Arcaini (Roma Tre), John Douthwaite (Genova), Renata Marsili Antonetti (pronipote di Pirandello), Nino Genovese (Messina), Lia Fava Guzzetta (Lumsa Roma), Claudia Sebastiana Nobili (Bologna), Giacomo Sebastiano Pedersoli (Brescia).

«Dalle relazioni di studiosi come Frassica, Fava, Nobili - spiega Orioles - è emersa l'ultima fase in cui Pirandello si apre a cinema, musica, pittura. Un'apertura che nasce da passioni che lo scrittore coltivava già da tempo. Da questo punto di vista è stato decisivo l'apporto di Renata Marsili Antonetti, pronipote di Pirandello dalla parte della sorella Rosolina, la quale ci ha portato alla dimensione del clima familiare che ha espresso Pirandello. In particolare - prosegue Orioles - fu proprio la sorella Rosolina a ispirare a Pirandello la passione per la pittura e la musica, non solo classica, ma anche jazz».

Attorno agli anni '30, poi, subentrò in Pirandello anche una delusione per l'Italia (dove non riceveva le gratificazioni sperate, né finanziamenti, per cui aveva dovuto chiudere la sua compagnia drammatica) ed anche per l'Europa (nel 1930 Berlino aveva decretato il fiasco di «Questa sera si recita a soggetto»).

In questo periodo avvenne l'incontro con Guido Torre che lo proiettò sia a Parigi che poi in America.

Un altro blocco di relazioni si è incentrato proprio sul musical. «È la storia umoristico sentimentale - spiega Orioles - di una ragazza benestante e sportiva la quale, attraverso avventure vissute in sogno, alla fine sceglie l'uomo che amava. L'atmosfera è un po' alla Indiana Jones, per le avventure che si svolgono, in scenari che non sono solo l'America, ma anche la giungla. C'è comunque anche un po' del Pirandello classico, ad esempio nell'indecisione della ragazza nella scelta del pretendente. Alla fine dice: sceglierò come

uomo un cocktail, cioè una personalità scissa in vari sottotipi».

Lo studioso Douthwaite, poi, prosegue Orioles, «ha analizzato il contrasto sociale che emerge nel musical tra una società "per bene" e tradizionale e la spinta innovativa della giovane protagonista».

Altri studiosi invece hanno analizzato i vari testi nelle diverse lingue. «E dallo scavo stilistico - fa sapere ancora Orioles - è emerso un doppio finale: quello scritto in americano, infatti, risulta ammorbidito con l'eliminazione di alcuni aspetti che potevano apparire troppo brutali dal punto di vista linguistico e stilistico, riportando ad un'aspettativa di maggiore conformismo sociale».

Inoltre, la pronipote di Pirandello il 28 settembre ha anche incontrato il rettore dell'Università, Cristiana Compagno, che di Pirandello ha sottolineato «l'opera innovativa, poliedrica e internazionale».

Ma il comitato è attivo anche su un altro fronte: la rappresentazione del musical in Friuli. «C'è una trattativa - spiega Orioles - per la messa in scena con il teatro Verdi di Trieste che sembra essere andata a buon fine, dal momento che l'opera è già nel cartellone della stagione triestina dell'operetta per il giugno 2012. Da parte nostra ci stiamo attivando affinché con uno sforzo pubblico della Regione o del Ministero questa produzione possa essere rappresentata anche nel contesto in cui il testo è stato riscoperto, vale a dire in Friuli. Pensiamo quindi a due rappresentazioni: una a Latisana e una a Udine».

STEFANO DAMIANI

morte di Angelina Paron, moglie dell'imprenditore Guido Torre Gherson, trasferitasi in Friuli, proprio a Rivignano. Torre aveva avuto modo di frequentare Pirandello soprattutto dal 1928 al 1932, il periodo cosmopolita di Pirandello in cui il grande drammaturgo coltivò il sogno americano, lasciando l'Italia. Fu proprio il Torre a mettere in contatto Pirandello con il più importante impresario americano,

